

# Sentinelle del Mattino

Le «VeLe» e i doni dello Spirito Santo

## L'IMPORTANZA DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE...

**L**e vele, luoghi di incontro allestiti lungo la notte, erano sette, tante quante i doni dello Spirito Santo che veniva richiamati da ognuna. La vale del Timor di Dio era dedicata al sacramento della Riconciliazione. Per tutta la notte, numerosi sacerdoti si sono alternati, in uno spazio all'esterno del santuario dominato da una grande croce lignea, nella confessione dei circa 600 ragazzi che hanno voluto riconciliarsi con Dio e coi fratelli. Come già era successo alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2000 a Roma e al primo incontro dell'Agorà a Loreto, i giovani che si sono accostati alla confessione hanno potuto prepararsi al sacramento incontrando altri ragazzi, giovani come loro, che li hanno aiutati ad interrogarsi sulla propria vita, alla luce del brano degli Atti degli Apostoli che racconta la Pentecoste. I preparatori, circa venti giovani del gruppo "Giovani e Riconciliazione", provenivano dalla Diocesi di Como. Dopo settimane di incontri e di formazione, a Caravaggio hanno potuto vivere la singolare esperienza di aiutare altri giovani ad accostarsi ad un sacramento di cui, sempre più, si va perdendo il senso e l'importanza. «Un'esperienza – racconta Andrea, uno dei preparatori alla Confessione – che ha riempito i cuori di una gioia così grande che è difficile da tenere dentro.



Una notte così straordinaria che entra nel nostro ordinario e lo riempie di significato. Lo Spirito ha soffiato, ha riempito il nostro cenacolo e ha spalancato le porte del nostro cuore». «È stata un'esperienza stupenda – aggiunge Valeria –. Tutto è stato stupendo: le persone che ho incontrato, le parole che mi uscivano senza sapere dove le trovavo, o forse sì, dallo Spirito Santo. Ma, soprattutto, è stato stupendo vedere i miei compagni che mi hanno incoraggiato e mi hanno dato forza per incon-

trare e parlare coi penitenti». Lungo la notte, singolarmente o a gruppi, i giovani si sono avvicinati allo spazio destinato alle confessioni. Qualcuno inizialmente guardava con un certo timore e con qualche interrogativo quei giovani che chiacchieravano coi penitenti prima delle confessioni. Poi, dopo pochi minuti, ha cominciato a crearsi la coda: un'attesa che non si vede nemmeno nelle chiese più grandi quando ci si accosta alle confessioni in preparazione alla Pasqua o al Na-

tale. E su una sedia, una panchina o il prato un po' umido per la rugiada notturna, tanti giovani si sono lasciati "provocare" dalla

Parola di Dio, letta e condivisa da altri giovani che li hanno aiutati a cogliere i segni della presenza di Dio nella loro vita. «Domenica mattina – racconta Valerio, seminarista – eravamo tutti un po' provati. La stanchezza di una notte insonne ci ha colpiti tutti. Però, a pensarci bene, è giusto che sia stato così. E non solo in questi eventi straordinari. Dovrebbe essere così tutti i giorni, ogni volta che alla sera ci prendiamo un momento per mettere davanti al Signore la nostra giornata, dovremmo arrivare stanchi. Non a causa della noia, ma stanchi perché abbiamo vissuto da cristiani il giorno appena trascorso. Stanchi, ma con soddisfazione, proprio come domenica mattina, dopo tanti incontri lungo la notte». Dopo un'esperienza così «sconfidente», come l'ha definita Chiara, il gruppo dei preparatori alla Confessione può essere di «testimoni senza paura – dice Ambra –. Perché dove due o tre sono riuniti nel suo nome, Lui è già presente in mezzo a noi e non ci abbandona mai».

A.GIA.

### 30-31 MAGGIO PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI DI LOMBARDIA A CARAVAGGIO

Aiuto! Stanno chiudendo le iscrizioni e la mia testa è un vortice di indecisione! La possibilità di incontrare tanti giovani si scontra dentro di me con lo scoraggiamento per il rifiuto di questa proposta da parte dei giovani del mio oratorio ...

Il ricordo della gioia vissuta nelle Giornate della Gioventù degli anni scorsi va a braccetto con la paura di ritagliarmi uno spazio per ascoltarmi e per provare a vivere un po' più concretamente la mia fede... E mentre mi costruisco ogni possibile scusa per non lanciarmi, sono sempre più convinta che non posso continuare a lamentarmi della mia fede diventata forse un po' troppo abitudine se non accolgo gli appuntamenti che il Signore mi propone! Perciò, basta ripensamenti ... Si parte!!! E per fortuna le mie mille paure non sono riuscite a fermarmi!

Altrimenti ora non potrei ringraziare per l'accoglienza calorosa che abbiamo ricevuto, un abbraccio amaro che ci fa riscoprire il bello di essere Chiesa... E non potrei ringraziare per i passi condivisi, sia con chi, pieno di entusiasmo, riesce a contagiare, sia con chi, con qualche interrogativo, sprona anche me a cercare delle risposte ... E non potrei neanche ricordare quello che ogni momento di questo incontro mi ha donato, nel raccoglimento e nell'intensità della veglia di preghiera come nella possibilità di confrontarmi e di far risuonare la Parola che ci è stata consegnata, nella pace del dono della riconciliazione come nella gioia di una Eucarestia che diventa ringraziamento ... E non potrei infine augurarmi e augurare a tutti i giovani che con me hanno condiviso questo pellegrinaggio che lo Spirito che ci ha radunati ci renda davvero capaci di essere Suoi testimoni fino ai confini della terra!

